



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

FORUM DELLA SOCIETÀ CIVILE
L'ITALIA VERSO RIO+20

Buone pratiche, idee e proposte per il futuro dello sviluppo sostenibile

Agenda dei lavori

Roma, 10 gennaio 2012
Università di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Ingegneria – Aula del Chiostro
S. Pietro in Vincoli, Via Eudossiana 18, Roma

Il Forum della società civile contribuirà a definire un quadro di riferimento comune, strutturato e utile a livello nazionale per affrontare non solo il processo preparatorio e la stessa Conferenza Rio+20 ma anche il programma di più lungo termine in materia di sviluppo sostenibile in vista dei prossimi impegni dell'Italia di rilevanza internazionale, quali la Presidenza italiana della UE nel secondo semestre 2014 e la EXPO Milano 2015.

Il Forum fornirà inoltre un input importante per la definizione di una vera e propria agenda italiana per un'economia verde e indicazioni per il rafforzamento del quadro istituzionale di governance dello sviluppo sostenibile a tutti i livelli; nonché un contributo al dibattito sugli obiettivi dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

9:00 – 9:30

Arrivo e registrazione dei partecipanti

9:30 – 10:00

Saluti di benvenuto:

Università di Roma “La Sapienza”

Fabrizio Vestroni, Preside della Facoltà di Ingegneria, Università di Roma “La Sapienza”

Corrado Clini, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Introduzione ai lavori del Forum:

Paolo Soprano, Vice Presidente del Comitato Preparatorio ONU per Rio+20

Sessione I

Un'economia verde per lo sviluppo sostenibile

Negli ultimi anni il concetto di “economia verde” si è affermato tanto a livello nazionale quanto in quello internazionale. A livello nazionale, la crisi economica del 2008 ha dato un impulso decisivo alla necessità di imprimere una nuova direzione al sistema economico globale indirizzandolo verso investimenti sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Sembra così essersi affermata con forza l'idea che solo un'economia capace di tenere conto dei limiti delle risorse del pianeta sia in grado di portare uno sviluppo tanto reale quanto duraturo. Esempio di tale impostazione e consapevolezza sono i cosiddetti pacchetti di stimolo che sono stati via via approvati in questi anni per promuovere la ripresa economica e i processi di crescita. Tali misure sono state tutte immancabilmente volte a mettere a disposizione risorse finanziarie per sostenere investimenti nel medio e lungo periodo in settori chiave, quali le energie rinnovabili, la mobilità e l'edilizia sostenibile, l'agricoltura e la pesca sostenibile, la gestione integrata dei rifiuti ecc..

A livello internazionale, l'intenso dibattito sulle conseguenze del cambiamento climatico così come una sempre più marcata sensibilità verso la cruciale importanza di mantenere intatti i servizi eco sistemici, evitando la sovra-utilizzazione delle risorse di una regione o di un paese, hanno portato la comunità internazionale a discutere sugli strumenti necessari a contrastare questi fenomeni.

Uno dei risultati è stata la elaborazione di strumenti di mercato innovativi in grado di assicurare il coinvolgimento del settore privato e delle sue risorse per aprire nuove opportunità e di garantire la internalizzazione dei costi ambientali nei processi produttivi.

L'efficacia delle misure messe in campo a livello nazionale e internazionale rimane soggetta a valutazioni diverse e contrastanti e, infatti, è ancora forte la spinta di coloro che ritengono si debba agire in modo più deciso, urgente o, semplicemente, diverso.

La ricerca di un punto di equilibrio tra crescita economica, sostenibilità ambientale ed equità sociale è al centro della discussione in materia di economia verde che avrà luogo a Rio+20 ed è destinata a rimanere una priorità dell'agenda internazionale anche in futuro.

10:00 – 11:00

Tavola rotonda I: La sfida dell'economia verde: oltre la crisi verso nuove opportunità

Obiettivo della Tavola Rotonda 1 è indagare le ragioni per una transizione verso un'economia verde, tenendo conto delle implicazioni nel breve e nel medio - lungo termine. Inoltre, la Tavola Rotonda potrà contribuire all'individuazione di settori chiave di intervento a livello nazionale e internazionale e di strumenti e azioni concrete. A questo fine, si propone che la Tavola Rotonda affronti e discuta le seguenti questioni:

1. Il contesto di riferimento internazionale

- *Ripensare il modello di sviluppo: quali investimenti per rispondere alla crisi economica e finanziaria e alle emergenze ambientali e sociali?*
- *Le economie emergenti, i nuovi mercati e i nuovi assetti geopolitici: quali opportunità per un'economia verde a livello globale?*

2. Il contesto di riferimento nazionale

- *Dalla brown economy all'economia verde: quali rischi e quali opportunità per l'Italia?*

3. Imparare dall'esperienza

- *Quali esperienze sono replicabili per ampliare il numero degli attori che operano nei settori della economia verde?*

4. Idee per un'agenda italiana per una economia verde

- *Quali settori dovrebbero prioritariamente transitare verso un'economia verde e quali azioni possono essere messe in campo?*
- *Quali sono gli ostacoli che impediscono ulteriori passi in avanti?*

Coordina: **Daniel Kraus**, Vice Direttore Generale di Confindustria

Introduzione ai lavori: **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile
Gianfranco Bologna, Direttore Scientifico del WWF Italia

Partecipano: **Cristina Chirico**, CIA – Confederazione Italiana Agricoltori
Gianluca Comin, Direttore Relazioni Esterne ENEL S.p.A.

Roberto De Santis, Presidente CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi

Carlo Maria Martino, Membro della Giunta CONFAPI – Confederazione della piccola e media industria italiana

Luca Ruini, Direttore Health, Safety, Environment & Energy, Barilla S.p.A.

11:00 – 12:00

Tavola rotonda II: Modelli e strumenti per un'economia verde

Obiettivo della Tavola Rotonda 2 è indagare i modelli e gli strumenti a disposizione del settore pubblico e di quello privato nonché della società civile per orientare e dare applicazione a un'economia verde nei rispettivi settori di appartenenza. A questo fine si propone che la Tavola Rotonda affronti e discuta le seguenti questioni:

1. Green economy e istituzioni

- Quali sono gli strumenti di regolazione e gli incentivi che possono essere messi in campo per favorire la transizione verso una green economy?

2. Green economy tra mercato e innovazione

- Quali sono gli strumenti che possono essere adottati per favorire la transizione verso modelli di produzione sostenibile e responsabile?

3. Green economy e territorio

- Quale "patto" è possibile realizzare tra governo, imprese e istituzioni finanziarie?

4. Green economy e partecipazione

- Quale ruolo può svolgere la società civile per favorire la transizione verso un'economia verde?

Coordina: **Vittorio Cogliati Dezza**, Presidente Legambiente

Introduzione ai lavori: **Linda Laura Sabbadini**, Direttore Centrale ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Marco Frey, Coordinatore Global Compact Network Italia

Partecipano: **Roberto Burdese**, Presidente Slow Food Italia

Ermete Realacci, Presidente Fondazione Symbola

José Luis Rhi-Sausi, Direttore CESPI – Centro Studi di Politica Internazionale

ENI S.p.A.

12:00 – 13:15

Discussione aperta

13:15 – 14:30
Pausa dei lavori

Sessione II

Sfide attuali ed emergenti: una nuova architettura istituzionale per la sostenibilità

14:30 – 15:45

Tavola rotonda

La ricerca di modelli di governo più partecipativi è una caratteristica fondamentale delle democrazie moderne. Tuttavia, gli strumenti istituzionali si dimostrano in alcuni casi ancora inadeguati e accade spesso che la società civile non sia sufficientemente coinvolta nei processi decisionali.

Le nuove sfide che ci troviamo ad affrontare richiedono un sistema di *governance* efficace in cui la partecipazione sia intesa come atto di corresponsabilità nel processo decisionale. Tale processo muove dalla individuazione dei problemi e dei bisogni, analizza le possibili soluzioni, le risorse disponibili, le priorità e le opzioni fino a stabilire le modalità di risposta e le azioni che dovranno essere realizzate in coerenza con i bisogni individuati.

la tavola rotonda si pone l'obiettivo di affrontare le seguenti questioni:

- *In che modo è possibile assicurare a livello istituzionale l'integrazione fra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile?*
- *In che modo è possibile garantire un'efficace e coerente sistema di governance multilivello (nazionale, regionale e locale) e un adeguato coinvolgimento della società civile nei processi decisionali?*
- *Come rafforzare la partecipazione dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze per un'efficace integrazione delle politiche ambientali nell'agenda di governo?*
- *Quali prospettive possono aprirsi nel post Rio +20 per rilanciare i processi di partecipazione per lo sviluppo sostenibile a livello locale? Quali cambiamenti sono necessari alla luce delle nuove sfide emergenti?*
- *Quali nuovi strumenti istituzionali (es. Consulta CNEL) possono assicurare il coordinamento fra i diversi attori?*
- *Quale ruolo può assumere il settore della ricerca scientifica e dell'università per divulgare i principi della sostenibilità, favorire la transizione verso un'economia verde e formare profili professionali adeguati?*

Coordina:

Mario Salomone, Docente di Sociologia dell'ambiente e politiche territoriali, Università di Bergamo

- Introduzione ai lavori:** *Massimiliano Montini*, Direttore del Dipartimento di Diritto dell'Economia, Università di Siena
Emanuele Burgin, Assessore all'ambiente della Provincia di Bologna, Presidente del Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali
- Partecipano:** *Gildo Baraldi*, Direttore OICS – Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo
Alessandro Beulcke, Presidente ARIS – Agenzia Ricerche Informazione e Società – Nimby Forum
Claudio Falasca, Consigliere CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Francesco Petrelli, Presidente dell'Associazione delle ONG Italiane

Discussione aperta

Sessione III

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: una nuova generazione per gli Obiettivi del Millennio

15:45 – 16:45

Tavola rotonda

Come noto, gli Obiettivi del Millennio furono individuati nel 2000 dalla Dichiarazione del Millennio dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che stabilì che entro il 2015 si dovesse procedere a:

- 1) Eliminare la povertà estrema e la fame;
- 2) Assicurare l'istruzione primaria universale;
- 3) Promuovere l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne;
- 4) Ridurre la mortalità infantile;
- 5) Migliorare la salute materna;
- 6) Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie;
- 7) Assicurare la sostenibilità ambientale;
- 8) Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

Gli Obiettivi del Millennio dovrebbero pertanto trovare attuazione entro il 2015. Tuttavia, il quadro non si presenta omogeneo e, sebbene si siano compiuti passi in avanti sostanziali, non tutti gli Obiettivi saranno raggiunti per quella data e, in ogni caso, non in tutte le regioni del mondo. Perciò, la comunità internazionale ha ritenuto opportuno attivarsi fin da ora per definire il futuro quadro operativo post 2015. Il fine è molteplice. Da una parte si tratta di assicurare continuità alle attività di sviluppo intraprese per raggiungerli, dall'altra di garantire che le priorità di sviluppo enunciate in quei pochi ma fondamentali Obiettivi continuino a rimanere al centro dell'agenda internazionale perseguendo con decisione il cammino verso la loro attuazione.

In questo contesto, lo stesso Segretario Generale delle Nazioni Unite sta esortando la comunità internazionale a prendere in considerazione la possibilità di elaborare un ulteriore set di obiettivi:

gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Costruendo sull'esperienza degli Obiettivi del Millennio, questi nuovi Obiettivi potrebbero aggiungersi ai primi completandoli della prospettiva della sostenibilità. A favore si sono espressi già alcuni Paesi dell'America Latina, tra cui Colombia, Brasile e Messico. In particolare, la Colombia si è fatta portatrice di una concreta proposta negoziale nella convinzione che il successo della Conferenza di Rio dipenderà da un accordo su tali nuovi Obiettivi. L'opportunità, l'oggetto e la compatibilità con gli Obiettivi del Millennio sono tra le questioni che rimangono ancora aperte a pochi mesi dalla Conferenza di Rio.

Alla luce di questo quadro, la tavola rotonda si pone l'obiettivo di affrontare le seguenti questioni:

- *Partendo dalla considerazione che gli Obiettivi del Millennio hanno stimolato una cooperazione allo sviluppo più efficace e focalizzata, quale sarà o dovrebbe essere lo scenario post-2015?*
- *È opportuno elaborare Obiettivi di Sviluppo Sostenibile? Quali potrebbero essere in concreto i nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile?*
- *Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dovrebbero essere complementari o sostitutivi degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio?*
- *La definizione di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile favorirebbe una maggiore interazione ed integrazione tra l'agenda "sviluppo" e l'agenda "sviluppo sostenibile"?*
- *Quali risorse e strumenti sono necessari per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile?*

Coordina: **Paolo Soprano**, Vice-Presidente del Comitato Preparatorio per Rio+20

Introduzione ai lavori: **Luca De Fraia**, Segretario Generale Aggiunto per le Relazioni Istituzionali, Action Aid International

Partecipano: **Carola Carazzone**, Presidente Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Sergio Marelli, Presidente Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare (CISA)

Antonio Navarra, Direttore del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC)

Pasquale De Muro, Docente di Economia dello Sviluppo, Università degli Studi Roma Tre

Discussione aperta

16.45 – 17.00

Chiusura dei lavori